



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Auuertenze per l'Oratione sine intermissione.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

in iunctis, vel alias quomodolibet debitis poenitentibus; qui salutaris huius instituti usum retinuerint, si contriti & confessi, die Dominico Quadragesimam proximè præcedente, sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum deuotè sumpserint, ijs plenariam omnium & singulorum peccatorum suorum Indulgentiam, ac plenariam item in articulo mortis, misericorditer in Domino concedimus, & elargimur.

Vtq; ad alias etiam eiusdem Mediolanensis prouinciæ Vrbes, Oppida, Vicos, & loca quæuis, orandi hæc instituta exercitatio sanctè deriuetur, & quæ usquâ instituta est, piè retineatur, & conferuetur: nos, pro eâ quam gerimus omnium Ecclesiarû sollicitudine, hanc ipsam Indulgentiâ omnibus & singulis alijs Christianis fidelibus, qui usquam in eadem Prouincia hoc præcandi institutum, ab suo Episcopo iam introductum, vel in posterum introducendum amplexi sunt, aut amplectentur eodem vsupra modò in Domino concedimus his literis: quas sub quibusuis similibus vel dissimilibus Indulgentiarum reuocationibus, suspensionibus, vel derogationibus, per nos, seu Sedem Apostolicam, sub quibuscuq; tenoribus ac formis, ac cum quibusuis clausulis, & decretis pro tempore editis & edendis, nullatenus comprehensas, sed semper ab illis exceptas, & quoties illa edentur, in pristino statu esse, & censeri, atque eisdem Christi fidelibus perpetuò suffragari debere decernimus. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris die 24. Octobris. 1772 Pontificatus nostri Anno primo.

Cæ. Glorierius.

Auertenze per l'Oratione sine intermissione.

Ogni Parocho nella Chiesa sua faccia vn' hora d'oratione, in quel giorno, & hora, che dal Mastro delle Cerimonie della Chiesa Metropolitana in Milano, e dal Vicario Foraneo nella Dio cesè saranno assegnati, ò di presente per tutto il tempo, ouero di settima-

na innanzi la Domenica per la settimana seguente secondo il compartito che gli sarà dato.

Tutto il Clero che habita in quella Parochia, senza fallo conuenga alla detta oratione con le cotte, & iui aiuti il Parocho a celebrar la detta oratione, nel modo che si dirà qui à basso.

Ma doue nella Città per la gran quantità del popolo accaderà, che nel compartito vnâ Parochia sia da noi diuisa in due ò più parti, perche ciascuna d'esse faccia la sua hora d'oratione separatamente deuerà anco il Clero di detta Parochia compartirsi in modo, che ogni hora d'oratione habbia il suo numero conueniente di Clero, per far iui l'officio sudetto.

Se l' hora di questa oratione in qualche Chiesa cascarà a quello tēpo, che si deuono dire i diuini officij; si dichino vn poco auanti, ò dipoi, di modo che all' hora deputata si faccia questa oratione.

Nella Chiesa doue si farà questa oratione, per tutto quello spatio di tempo non si dirà nè Messa, nè alcuno officio diuino, nè si predichi, nè si facci altra cosa, che possa impedire, distrahere, ò diuertire da quella oratione.

Il Curato, non solo all' Altare, ma in priuato ancora, essorti, e riscaldi spesso il suo popolo in questa oratione; e mostri, che essendo stata ordinata per cause tanto importanti, e concernenti l'honor di Dio, & il ben publico della Christianità, & il particular di questo Popolo, e Prouincia; non deue esser niuno, che (fuori di legitimo impedimento) manchi di esser presente a detta oratione; lasciando da parte per quell' hora ogni altra cosa, per importante che sia, per attendere à questa oratione, che toccherà così di raro.

E doue il Curato vede mancamento nel suo popolo in questa parte, procuri di rimediarui, facendone anche in priuato caldissimi officij con quelle persone, che giudicherà esser bisogno; perche in effetto tutti conuengano à detta oratione.

Il medesimo Curato habbi cura d'auisare la Domenica innanzi il suo popolo,

del

del giorno, è dell' hora della oratione, che toccherà alla sua Parochia la seguente settimana.

La sera precedente al giorno dell' oratione, dopò il suono dell' Aue Maria, suonino le campane a doppio per mezo quarto d' hora, per auisar il popolo che il giorno seguente farà l' oratione alla sua Chiesa.

Il giorno poi istesso meza hora innanzi all' hora determinata, per congregare il popolo, suonino le campane similmente per spatio di tutta la meza hora: e finito di suonare, incomincerà l' oratione in questo modo.

Si metterà fuori sù l' Altare maggiore il Santissimo Sacramento, con numero conueniente di lumi sopra d' esso altare; cioè che non siano meno di sei, nè più di dieci lumi: incensando tre volte inginocchiati, prima che si ponga fuori del Tabernacolo grande; & in quel mentre cantandosi l' Antifona del Santissimo Sacramento, posta nella tauoletta.

Poi il Curato istesso, ouero, secondo l' ordine che si darà in Milano dal Prefetto della Porta, e nella Diocesi dal Vicario Foraneo, vn' altro Sacerdote secolare ò regolare di quelli che siano a questo effetto approuati da noi, ragioni conforme a ricordi infra scritti, stando esso in piedi, e col capo scoperto, da vna parte dell' altare; & il popolo sempre in ginocchi.

Dopò questo stia il Clero & il popolo in oratione mentale ò vocale secreta fin presso al fine dell' hora intiera, computato il quarto d' hora del ragionamento, cauando materia d' orare da quei punti, che il Sacerdote che hauerà ragionato, hauerà proposti per meditare.

Poi si cantino i Salmi, le Litanie, e Preci, che sono posti nella Tauoletta stappata p questa oratione sine intermissione. Auuertendosi, che quello che guidarà l' officio (che farà il più degno Sacerdote di quella Chiesa, doue si fa l' oratione) hauerà da leuarsi in piedi lui solo, stando il resto del Clero e popolo inginocchio, quando hauerà da dire il Dominus vobiscum, e da intonare l' Antifona del Benedictus, e quando hauerà

da dire l' orationi susseguenti, notate nella detta Tauoletta; ma doue sia Diacono, lui si leuerà in piedi per intonare la detta Antifona, e poi s' inginocchierà. Si auuertisca ancora doue sia la communità di Clero, che per eccitare maggior diuotione nel popolo, farà bene cantare li Salmi, e le Litanie sudette, con qualche musica intelligibile, e diuota.

Finita con l' orationi sudette l' hora intiera, il Sacerdote più degno, come di sopra è detto, benedica il popolo col santissimo Sacramento, e lo riponga, cantandosi quel che è notato nel fine della sudetta Tauoletta.

Le cause, e bisogni, per i quali si fa questa oratione sine intermissione, sono queste.

**P**ER il felice progresso della visita, che la Santità di nostro Signore ha mandato di presente a fare di questa Città, Diocesi, e Prouincia di Milano, come è grande il fauore, che Dio per mezo del suo Vicario in terra gli fa in visitarle.

Et in questa occasione si habbia ancora special memoria di noi, in quella parte di essa visita, che ci è commessa da sua Santità in questa Prouincia; accioche il Signore ci conceda di far anco interamente la volontà sua con ogni diligenza, sincerità, & abondante frutto spirituale nostro, e dell' anime, a beneficio delle quali è ordinata essa visita.

Per questa Città di Milano, e sua Prouincia; accioche anco in ogni altra occasione, Dio per sua misericordia la tenga in sua continua protectione, e la preferui da tutti i mali.

Per riparo a i danni, che patisce da Infedeli la Chiesa santa, e le Prouincie Christiane: quali danni si può temere, che per i peccati nostri nõ vadino ogni dì multiplicando, se Dio non ci soccorre; hauendo da pochi anni in quà l' armata Turchesca depredato tant' anime Christiane, preso regni, destrutto molti sacri Tempj, e fatto tante altre ruine. Per le persecutioni che patisce da Heretici nella Fiandra; e per i danni che riceue dalli medesimi nella Francia, & in

kkk altre